



P.E.B.A.

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini

RUP: dottoressa *Antonella Cucciniello*

Redattore: architetto *Giuseppina Carella*

Piano di monitoraggio

Ministero della Cultura Direzione Generale Musei
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini

Interventi PNRR- Misura 1" Patrimonio culturale per la prossima generazione" Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura – CUP F67B21000190006 CIG B0FF20DF0A

Ministero della Cultura Direzione Generale Musei
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini

Interventi PNRR- Misura 1" Patrimonio culturale per la prossima generazione" Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere
fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura –
CUP F67B21000190006 CIG B0FF20DF0A

Indice

Introduzione	2
Obiettivi del Piano di monitoraggio	3
Indicatori	4
Elementi (minimi) del monitoraggio	7
Strumenti del monitoraggio	7
Report di monitoraggio.....	7
Questionario di gradimento	8
Modello di questionario di gradimento	10

Introduzione

Le attività previste nel Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche devono essere accompagnate, anche sulla base di quanto indicato nelle indicazioni operative contenute nel Decreto n. 534 del 19 maggio 2022, Piano strategico per l'eliminazione delle barriere architettoniche, da uno specifico **Piano di monitoraggio**.

Scopo di questo piano è supervisionare e valutare il processo di attuazione delle azioni previste all'interno del PEBA al fine di assicurare che il processo e le azioni avvengano in modi e tempi previsti, garantendo qualità dei risultati e soddisfazione dei beneficiari finali degli interventi.

Solitamente, il processo di monitoraggio nella gestione dei progetti si accompagna sempre a una fase di valutazione che permette di avere un riscontro rispetto agli interventi posti in essere nonché una valutazione relativa al processo stesso e, pertanto, ai vari attori in questo coinvolti.

A tale scopo, una sezione di questo documento riguarderà le indicazioni relative ai vari aspetti, attori e strumenti dell'attività di valutazione.

Durante il primo anno di attività del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, l'Istituto sarà chiamato a procedere a una revisione e ridefinizione del Piano di monitoraggio proposto, anche per quanto concerne gli aspetti relativi alla valutazione, in particolare sotto il profilo degli aspetti che si vuole valutare e dell'approfondimento che si vorrà raggiungere nella valutazione di processo (ad esempio, per quanto concerne individuazione e attribuzione di incarichi e responsabilità).

Si è cercato in tal senso di proporre un modello di monitoraggio e valutazione che, per similarità di approccio, possa essere integrato (anche dal punto di vista di tempistiche, condivisione di dati e modelli per la loro raccolta) con le procedure già in essere all'interno dell'Istituto e previste dalla normativa (si pensi, ad esempio, a tutte le attività relative al ciclo di gestione della performance introdotti dal Decreto Legislativo 150/2009).

Il Piano di monitoraggio prevede l'utilizzo di **strumenti per il monitoraggio** nonché di **indicatori di qualità** utili anche ai fini della valutazione di azioni, interventi realizzati e performance del Piano e dei suoi attori.

Il rispetto della procedura di monitoraggio permetterà laddove necessario anche di intervenire in corso d'opera con azioni correttive e modifiche che permetteranno di risolvere eventuali problematiche di vario carattere (organizzativo-gestionale, economico, relativo alle forniture, ecc).

Il Piano di monitoraggio, infatti, in virtù sua natura di processo e non prodotto una tantum e, quindi, della sua azione protratta e ricorsiva nel tempo, ha la potenzialità di permettere un'analisi tale da rilevare non solo eventuali correttivi da apportare in corso d'opera ma anche i punti di debolezza del processo, individuando le aree in cui migliorare.

A tal fine risulta cruciale una corretta impostazione dei criteri di qualità che verranno definiti, utili per stabilire l'andamento del processo in relazione al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti nonché l'efficacia di quanto si sta facendo.

Obiettivi del Piano di monitoraggio

Il monitoraggio consiste nella revisione periodica dell'implementazione di una qualsiasi attività con lo scopo di stabilire lo stato dell'arte di consegne, piani di lavoro, altre azioni e raggiungimento dei risultati prefissate in relazione a quanto previsto dal cronoprogramma, in modo tale da poter intervenire tempestivamente e a livello corretto, nel caso in cui vengano rilevate problematiche o punti deboli nel processo e nelle azioni intraprese.

Un ulteriore obiettivo del Piano di monitoraggio, in particolare attraverso i suoi aspetti maggiormente orientati alla valutazione, è quello di fornire dei dati utili anche per orientare le scelte future dell'Amministrazione, in modo che queste siano basate su serie di dati reali e riscontrabili protratte nel tempo, garantendo una maggiore efficacia delle politiche attuate.

È possibile, vista la varietà di aspetti presi in considerazione nel Piano di Eliminazione della Barriera Architettoniche, che il modello di piano di monitoraggio proposto possa essere applicato, opportunamente modificato e scalato, al singolo intervento, riportandolo quindi a un diverso livello anche di dettaglio. Questo, in particolare, potrebbe essere utile per gli interventi che esulano dalla sfera meramente materiale come ad esempio, i percorsi formativi, siano essi legati alle questioni della sicurezza o alle esigenze delle persone con disabilità, oppure l'organizzazione e definizione dei sistemi di comunicazione e informazione.

Al di là degli obiettivi di carattere generale, che non vanno peraltro confusi con quelli del PEBA, il Piano di monitoraggio ha specifici obiettivi che devono essere scelti nel momento in cui questo viene redatto sulla base dell'ambito in cui si sta operando.

In tal senso, gli obiettivi devono essere:

- specifici,
- misurabili,
- attuabili o raggiungibili,
- pertinenti,
- legati a un arco di tempo preciso.

La presenza di tali caratteristiche, che, come vedremo, sono anche tra quelle che devono possedere dei buoni indicatori, renderà più semplice tenere traccia dello stato di avanzamento del processo e delle attività previste nonché capire se tutti gli aspetti di questi stanno funzionando.

Essendo il Piano di monitoraggio proposto centrato sulle attività del PEBA, esso ha come obiettivo generale quello di monitorare l'andamento di tali attività al fine di verificarne non solo l'effettivo svolgimento ma anche l'efficacia in relazione all'obiettivo generale del PEBA di risolvere le problematiche relative all'accessibilità di luoghi e servizi del Complesso dei Girolamini.

In virtù della complessità di tale operazione, il Piano di monitoraggio ha anche degli obiettivi di dettaglio relativi alla registrazione di tutte le attività del PEBA e alla valutazione di alcuni interventi realizzati.

La scelta degli interventi per i quali stabilire obiettivi di monitoraggio specifici, e delle relative modalità con cui gli interventi saranno analizzati (ad esempio, gli interventi di

carattere architettonico potrebbero essere trattati come un corpus unico oppure suddividendoli per tipologia di intervento effettuato o per tipologia di elemento, ecc. a seconda degli aspetti sui quali si vorranno ottenere informazioni) saranno tra le attività di revisione e ridefinizione del Piano di monitoraggio previste nel primo anno di attività del PEBA e pertanto saranno in carico all'Istituto di concerto con le associazioni, avvalendosi quantomeno dello strumento dei focus group.

Indicatori

Strettamente connessi agli obiettivi del Piano di monitoraggio, gli indicatori hanno la funzione di:

- restituire un'immagine dello stato di avanzamento del PEBA in relazione a questi;
- determinare l'efficacia del PEBA e del processo che lo governa;
- individuare le aree dove si devono apportare migliorie o modifiche;
- fornire un feedback ai portatori di interesse e ai destinatari finali delle azioni;
- informare il processo decisionale dell'Istituto;
- monitorare la performance del Piano.

Gli indicatori saranno utilizzati per valutare l'impatto e l'efficacia delle azioni previste dal PEBA, mettendo a disposizione dell'Istituto dati che saranno utili anche dal punto di vista delle decisioni strategiche future, sia in relazione al PEBA che, in senso più ampio, all'organizzazione e ai processi messi in campo.

Gli indicatori possono essere sia quantitativi che qualitativi.

Tra le caratteristiche che degli indicatori devono avere affinché questi siano utili al processo di monitoraggio e valutazione, ricordiamo:

- **Pertinenza o rilevanza**, ovvero gli indicatori devono essere in grado di rilevare aspetti importanti per il PEBA e devono essere pertinenti con la popolazione di riferimento, che nel nostro caso è rappresentata dai visitatori con disabilità di vario genere.
- **Specificità**, ovvero la necessità di utilizzare indicatori non generici e chiaramente definiti.
- **Misurabilità**, garantita dall'utilizzo di parametri di riferimento e procedure quanto possibile oggettivi nonché dalla regolarità della raccolta dei dati nel tempo.
- **Applicabilità**, ovvero sia la garanzia che gli indicatori impostino condizioni plausibili, siano facilmente utilizzabili e facilitano la raccolta dei dati.
- **Sensibilità**, in modo da permettere di rilevare eventuali deviazioni rispetto a quanto previsto nel PEBA, anche in relazione al cronoprogramma.
- **Validità**, ossia criteri adatti a misurare l'oggetto della misurazione e a restituire dati significativi.
- **Affidabilità**, ovvero indicatori in grado di produrre dati certi e dotati di coerenza.

Al di là di queste caratteristiche imprescindibili, esistono varie tipologie di possibili indicatori utilizzabili ai fini del monitoraggio.

Gli **indicatori di attività** sono indicatori quantitativi che misurano l'avanzamento delle attività, come ad esempio, il numero di dipendenti formati sull'accoglienza delle persone con disabilità e sui temi della sicurezza, una misura di attività quantitativa che indica lo stato di avanzamento delle azioni previste in relazione al miglioramento delle competenze del personale in alcune aree.

Gli **indicatori di input** servono a misurare le risorse usate per implementare il PEBA e le sue azioni: il numero persone impiegate, il budget e le attrezzature utilizzati.

Gli **indicatori di output** sono indicatori quantitativi, impiegati per la misurazione dei risultati immediati delle azioni del PEBA: il numero di Focus group tenuti, il numero persone coinvolte e la frequenza con cui queste hanno partecipato agli incontri, sono indicatori quantitativi che misurano i risultati immediati del Piano, in particolare dal punto di vista dell'efficacia del PEBA per ciò che concerne il miglioramento delle relazioni tra Istituto e destinatari finali o associazioni che li rappresentano.

Indicatori di outcome o risultato, sono indicatori quantitativi e qualitativi, e restituiscono una misura degli effetti a medio termine del PEBA. Tra questi indicatori, possiamo enumerare i cambiamenti relativi alle conoscenze del personale formato, un maggiore utilizzo da parte di persone con disabilità di luoghi e servizi del Complesso, collaborazioni tra Istituto e associazioni rappresentative delle persone con disabilità. Sondaggi e interviste sulla soddisfazione delle persone con disabilità in relazione alle azioni del PEBA, ad esempio, sono parametri qualitativi dei risultati che forniranno informazioni utili relativamente all'efficacia del PEBA nel soddisfare le esigenze dei destinatari finali.

Indicatori di impatto, infine, sono utili per avere un riscontro degli effetti a lungo termine del PEBA: cambiamenti nello stato di salute e nella qualità della vita dei destinatari finali, specializzazione del personale, ecc.

Tra gli indicatori più comunemente utilizzati, anche in relazione alla cosiddetta valutazione della performance, possiamo ricordare:

- Il numero di persone raggiunto da una data iniziativa: nel nostro caso, il numero di persone formate, il numero di persone con disabilità coinvolte nei focus group e/o nel processo decisionale.
- L'aumento dal punto di vista delle competenze e/o delle conoscenze tra coloro che sono stati formati.
- Il numero di interventi realizzati: nel nostro caso, il numero degli interventi previsti dal PEBA e realizzati in un dato periodo.
- Il dato percentuale del tasso di realizzazione degli interventi, ovvero il rapporto tra interventi previsti e numero di interventi effettivamente realizzati in un lasso di tempo.
- Il numero di risultati positivi raggiunti.
- Il costo per risultato raggiunto.
- Il numero di persone con disabilità che in un dato periodo di tempo ha frequentato gli spazi e/o utilizzato i servizi del Complesso dei Girolamini.

Ora che abbiamo tutti gli elementi, di seguito è proposto un modello di tabella utilizzabile per il monitoraggio e la valutazione.

Indicatore	Obiettivo	Fonte dati	Frequenza	Responsabilità
Numero di beneficiari raggiunti	n	Report finale	Fine piano	Personale dedicato al PEBA
Percentuale di beneficiari soddisfatti	%	Sondaggio	Fine piano	Valutatore esterno
Numero di attività completate	n	Registri del Piano	Semestrale	Personale dedicato al PEBA
Importi raccolti per l'attività	€	Report finanziari	Semestrale	Personale amministrativo
Numero di altri enti o partner coinvolti	n	Report annuali e verbali focus group	Annuale	Personale dedicato al PEBA

Per ogni indicatore, viene riportato l'obiettivo fissato, dove possono essere reperiti i dati necessari, la frequenza con la quale l'indicatore deve essere soggetto a misurazione. Infine, nell'ultima colonna, vengono specificate le specifiche responsabilità per ciascun indicatore, tra personale dedicato e non.

Un altro modello utilizzabile prevede invece una diversa articolazione:

Misura	Qualitativa / Quantitativa	Linea di base	Frequenza	Obiettivo
Indicatore di attività	Quantitativa	Numero di dipendenti formati	Annuale	Aumento del 10%
Indicatore di output	Quantitativa	Frequenza del corso di formazione	Semestrale	Aumento del 5%
Indicatore di risultato	Quantitativa	Punteggi dei test di controllo del corso	Biennale	Aumento di 15 punti
Indicatore di risultato	Qualitativa	Indagini sulla soddisfazione dei destinatari finali degli interventi PEBA	Annuale	Tasso di soddisfazione del 90%
Indicatore di risultato	Qualitativa	Incontri per il coinvolgimento delle associazioni	Annuale	Tasso di frequenza del 100%
Indicatore di risultato	Qualitativa	Incontri per il coinvolgimento di altri enti o soggetti coinvolti nel processo	Annuale	Tasso di frequenza del 100%

A prescindere dal modello che si sceglierà di utilizzare è importante che si tenga a mente quanto detto in relazione alle caratteristiche che debbono essere presenti sia negli obiettivi che negli indicatori.

Elementi (minimi) del monitoraggio

Gli elementi che devono essere periodicamente monitorati sono, almeno:

- Le attività pianificate per il pacchetto di lavoro relativo agli interventi del PEBA (WP2).
- I prodotti del PEBA (ovvero, ad esempio, i report periodici e, almeno, annuali, i report dei focus group e di tutti gli altri incontri, anche interni, tenuti nell'ambito delle attività relative al PEBA).
- Le tempistiche e scadenze di interventi, prodotti, attività.
- Le risorse umane ed economiche utilizzate.

Il monitoraggio di questi elementi è legato a tempistiche precise specificate all'interno del Cronoprogramma.

Strumenti del monitoraggio

Le attività di monitoraggio si avvarranno di diverse metodologie e strumenti.

In particolare, verranno prodotti dei **Report di monitoraggio**, contenenti la descrizione, anche sintetica, delle attività e degli interventi in corso di realizzazione e/o realizzati corredata dall'evidenziazione di eventuali criticità in relazione a tempistiche o modalità previste dal PEBA.

Tali Report avranno cadenza annuale e potranno intercettare informazioni provenienti da varie fonti, tra cui ad esempio i report relativi allo stato di avanzamento del PEBA, prodotti nell'ambito del processo di gestione del Piano, siano essi di carattere singolo (ovvero relativo a un singolo intervento) o relativi a dati aggregati, o i report e verbali relativi alle attività del Focus group.

In relazione ai Focus group, le attività di monitoraggio si estenderanno anche alla componente di valutazione del Piano, grazie anche all'utilizzo di **questionari di valutazione del gradimento** relativi agli interventi del PEBA ma anche al processo stesso, fino alla stessa organizzazione degli incontri di Focus group o di altri incontri o attività previste o che vengano in seguito proposte e/o avviate, sempre nell'ambito del dialogo da avviarsi nel contesto del PEBA stesso tra Istituto ed associazione rappresentative dei destinatari finali degli interventi.

Report di monitoraggio

I report di monitoraggio dovranno registrare, per ogni azione prevista dal PEBA:

- lo stato di attuazione o avanzamento lavori, a seconda della fase in cui ci si trova;
- le motivazioni di eventuali ritardi o non adempimenti;
- le modifiche o azioni alternative adottate;

- le azioni che si intraprenderanno per la correzione di eventuali problematiche rilevate (sia a livello organizzativo che relativo agli interventi).

Il presente Piano di Monitoraggio propone due diverse tipologie di report:

- report interni, a cadenza minimo semestrale, a cura del personale dell'Istituto e integrati nel Cronoprogramma del PEBA, dove sono indicati come prodotti D3.2 all'interno del pacchetto di lavoro WP3 – Monitoraggio e valutazione;
- report esterni, almeno 2 nell'arco dei 5 anni per i quali viene fornita la programmazione, e indicati come prodotti D3.3 del WP3. Tali report saranno curati da un esperto o da un'agenzia di certificazione della qualità.

Tali report assicureranno la registrazione e la disponibilità di dati quantitativi e qualitativi che permetteranno anche di portare avanti gli aspetti valutativi del monitoraggio.

In particolare, se i report interni si concentrano soprattutto su dati oggettivi di tipo quantitativo, i report esterni privilegeranno un approccio volto alla valutazione degli interventi sia da un punto di vista dei processi che delle soluzioni che questi processi produrranno.

Per ciò che concerne i report interni, al di là dei report periodici sull'avanzamento del PEBA, il monitoraggio sarà orientato alla valutazione degli interventi e dei processi soprattutto per quanto concerne gli incontri di focus group.

In tal senso, al di là della mera verbalizzazione degli incontri, il personale dell'Istituto dovrà provvedere a somministrare dei questionari per i portatori di interesse partecipanti.

Sempre in questa stessa ottica di consultazione e coinvolgimento delle persone con disabilità e delle loro associazioni, dovrà essere realizzato un sistema di raccolta dei feedback, sul PEBA e in generale sulle questioni relative all'accessibilità per le persone con disabilità, che potrà prevedere moduli online disponibili sul sito, sondaggi tramite Google Moduli, o altre modalità che potranno essere definite anche di concerto con le persone interessate.

In questo senso, sempre nel contesto degli incontri di focus group sarebbe auspicabile l'organizzazione di un sistema di revisione tra pari e indagini di follow up che permettano un'analisi dell'impatto e dei risultati degli interventi e delle attività previste e realizzate nell'ambito del PEBA.

Questionario di gradimento

Come detto, nel corso dei vari incontri di focus group previsti, il personale dell'Istituto sottoporrà dei semplici questionari per il gradimento ai partecipanti.

In tali questionari (un modello del quale viene fornito allegato), i partecipanti saranno chiamati a esprimere la propria opinione sia in relazione ai singoli interventi realizzati o da realizzarsi nel contesto del PEBA che in relazione agli aspetti logistici, comunicativi e organizzativi degli incontri stessi.

I risultati di tali questionari di gradimento, come ogni altro elemento che dovesse essere discusso in seno agli incontri di focus group dovranno essere riportati, quantomeno in forma sintetica e/o aggregata nei report prodotti. In particolare, laddove gli incontri di focus group non dovessero coincidere cronologicamente con i previsti report di monitoraggio,

dovrà essere prodotto un report o verbale, contenente anche i dati della valutazione da parte dei portatori di interesse, ad hoc che verrà poi integrato nel primo report di monitoraggio utile.

Tali dati dovranno essere accuratamente analizzati sia dal personale dell'Istituto che, se utile, nel corso dei successivi incontri di focus group. Allo stesso modo, tali risultati dovranno essere anche trasmessi e tenuti in considerazione dagli estensori del Report di monitoraggio esterno.

La finalità è molteplice in quanto le attività di monitoraggio e valutazione, grazie anche allo strumento dei focus group e dei questionari, potrà individuare per tempo eventuali errori nel processo o inadeguatezze nelle soluzioni proposte e porre rimedio, andando a modificare il PEBA stesso. Esso inoltre rappresenterà un utile strumento di comunicazione, confronto e collaborazione con associazioni rappresentative dei destinatari finali e persone con disabilità stesse dal quale potranno prendere il via ulteriori interventi ma soprattutto progetti e sperimentazioni che invitiamo a inserire nel PEBA in particolare per il biennio finale, per il quale sono stati appositamente pensati un numero minore di interventi di carattere fisico-architettonico in modo da lasciare spazio a eventuali indicazioni, anche in termini progettuali, provenienti dal sistema di monitoraggio e dai suoi strumenti (report, sondaggi, focus group).

Modello di questionario di gradimento (per incontri di Focus group e/o interventi realizzati)

Incontro del **INSERIRE DATA**

Oggetto dell'incontro **INSERIRE DESCRIZIONE**

Eventuale intervento o interventi analizzati

SPECIFICARE CODICE DI RIFERIMENTO IN RELAZIONE AL CRONOPROGRAMMA (Es.: WP2.1.10).

Attribuite un punteggio da 1 a 5 alle seguenti affermazioni (dove 1 indica la valutazione peggiore):

1. Struttura e contenuti dell'incontro di Focus Group

1.1. La programmazione è stata chiara ed efficace

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

1.2. La comunicazione sugli obiettivi dell'incontro è stata chiara ed efficace

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

1.3. Le informazioni ricevute prima dell'incontro sono state chiare

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

1.4. Le informazioni ricevute prima dell'incontro sono state utili

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

1.5. I contenuti dell'incontro erano adeguati per gli obiettivi prefissi

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

2. Sede e logistica dell'incontro

2.1. La sede utilizzata per l'incontro è stata appropriata in termini di spazio e comfort

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

2.2. La sede era dotata di attrezzature sia tecniche che multimediali adeguate alle esigenze dell'incontro e dei partecipanti

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

2.3. Le informazioni per raggiungere il luogo dell'incontro sono state chiare ed efficaci

☐ 1 2 3 4 5

3. Intervento oggetto di analisi

3.1. L'intervento è in linea con gli obiettivi prefissati dal PEBA

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

3.2. L'intervento è utile per il miglioramento delle condizioni di accessibilità

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

3.3. L'intervento è stato realizzato in maniera da garantire la sicurezza di tutti

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

3.4. L'intervento rispetta le esigenze delle persone con disabilità in termini di dignità e autonomia

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

3.5. L'intervento è in grado di soddisfare le esigenze delle persone con disabilità motorie

☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

3.6. L'intervento è in grado di soddisfare le esigenze delle persone che utilizzano la sedia a ruote

- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5
- 3.7. L'intervento è in grado di soddisfare le esigenze delle persone con disabilità intellettive
- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5
- 3.8. L'intervento è in grado di soddisfare le esigenze delle persone con disabilità dell'udito
- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5
- 3.9. L'intervento è in grado di soddisfare le esigenze delle persone con disabilità della vista
- ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5

Suggerimenti:

Ministero della Cultura Direzione Generale Musei
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini

Interventi PNRR- Misura 1" Patrimonio culturale per la prossima generazione" Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere
fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura –
CUP F67B21000190006 CIG B0FF20DF0A

Ministero della Cultura Direzione Generale Musei
Complesso monumentale e Biblioteca dei Girolamini

Interventi PNRR- Misura 1" Patrimonio culturale per la prossima generazione" Intervento 1.2 "Rimozione delle barriere
fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura –
CUP F67B21000190006 CIG B0FF20DF0A